

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

IL PAPA BENEDETTO

Che Joseph Ratzinger potesse essere il 265° successore di Pietro aveva dei suoi fondamenti. La sua profonda cultura, la sua dottrina, la sua azione di contrasto con il progresso galoppante lo avevano infatti portato al prestigioso incarico di prefetto della Congregazione della fede assegnatogli da Giovanni Paolo II. A seguito poi del peggiorare delle condizioni di salute del Papa, che gli impedivano di assolvere alcuni degli impegni connessi al suo ministero, era stato proprio il porporato tedesco a sostituirlo. Lo avevamo seguito infatti durante il sacro rito della Via Crucis al Colosseo, si era avvertita la sua continua presenza vicino al Papa durante il suo ricovero al Gemelli e poi era toccato ancora a lui, nei momenti tristi dell'estremo saluto, rivolgere la commossa omelia, testimonianza di profondo amore per il Pastore della Chiesa scomparso e di immensa riconoscenza per il suo infaticabile impegno.

Ratzinger ne ricorda il gravoso pontificato con queste parole: "Ha portato un peso superiore alle forze umane e non ha mai voluto salvare la propria vita, tenerla per sé; ha voluto dare se stesso senza riserve, fino all'ultimo momento. Nel primo periodo del suo pontificato, continua il cardinale, il Santo Padre, ancora giovane e pieno di forze, sotto la guida di Cristo andava ai confini del mondo. Ma poi sempre di più è entrato nella comunione della sofferenza di Cristo e per questo il messaggio della sua sofferenza e del suo silenzio è stato così eloquente e fecondo". E così conclude: "Giovanni Paolo II sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice".

Tutte queste testimonianze, sia pure a posteriori, sembrano quasi dei messaggi a chi avrebbe dovuto qualche giorno dopo, con l'aiuto dello Spirito Santo, assumere la decisione nuova Vescovo di Roma. Certo non osservazioni cri- è infatti da alcuni passi coi posizioni sulla servatrici e rigiorazione durante eligendo roma- traendo lo spun- scritture ed in lettera di Paolo



ammonisce sulla necessità per il cristiano di non essere sbal- lottato da qualsiasi vento di dottrina e aggiunge: "Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore". Ed ecco infine la rotta da seguire per superare il relativismo delle mode: una fede è tale se non segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. E' quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità.

Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Questa è la pietra d'angolo con cui Benedetto XVI vuole continuare a dare solidità alla Chiesa universale senza però sottrarsi all'ascolto di tante voci dagli accenti diversi, alle quali però ricorda che l'unica cosa, che rimane in eterno, è l'anima umana, l'uomo creato da Dio per l'eternità.

Per questo le sue prime parole dopo l'elezione, avendo richiamato il grande Papa che lo ha preceduto, hanno dato un primo segno del suo Pontificato, quello di un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore.

Un servo che nella scelta del nome intende forse dare il messaggio con cui Benedetto XV con la sua prima enciclica "Ad Beatissimi" (1914) esortò con successo i tenaci conservatori e i modernisti a porre fine alle loro accanite animosità.

Dopo le Regionali il Governo modifica il suo Programma

Il Berlusconi bis ottiene la fiducia. Critiche le opposizioni

■ La breve crisi dovuta agli esiti elettorali regionali, particolarmente negativi per la Casa delle Libertà, e alle insistenti pressioni dei centristi dell'UDC e di AN, preoccupati di conservare il consenso dei loro elettori, chiedevano una discontinuità nell'azione di Governo ed un rinnovamento negli uomini che lo componevano, si è risolta con la presentazione alle Camere della nuova squadra guidata dal premier Berlusconi.

Il passaggio parlamentare per ottenere la fiducia non è stato possibile evitarlo, come inizialmente il primo Ministro voleva. Le minacce di UDC e AN di un appoggio esterno hanno costretto Berlusconi ad ufficializzare la crisi e quindi a dimettersi.

Tra i Ministri i cambiamenti si sono limitati all'uscita di quello della Sanità Gerolamo Sirchia sostituito da Storace (AN), non rieletto alla presidenza della Regione Lazio, di Giuliano Urbani dai Beni culturali, al suo posto è stato nominato Rocco Buttiglione, a sua volta rilevato alle politiche comunitarie da Giorgio La Malfa, di Maurizio Gasparri estromesso dal

Governo da Fini e sostituito alle Comunicazioni da Mario Landolfi.

Un nuovo Ministero per lo Sviluppo è stato assegnato a Gianfranco Micciché ed infine è ritornato al Governo Claudio Scajola al posto di Antonio Marzano alle Attività Produttive.

Qualche novità, anche dal peso politico rilevante, tra i Vice-premier; confermato Gianfranco Fini, al posto di Folini, che non ha ritenuto di riassumere tale incarico, è rientrato Giulio Tremonti, già ministro dell'Economia, da cui si era dovuto dimettere lo scorso anno. Nel discorso per la fiducia Berlusconi ha esposto il suo programma di fine legislatura incentrato sull'economia, sugli interventi nel sud d'Italia, sul rilancio della competitività delle imprese. Il premier ha però occupato buona parte del suo discorso per lanciare la sua proposta politica in prospettiva delle elezioni del 2006: costituire il partito unico della Casa dei moderati per poter superare così le tante difficoltà che la coalizione ha generato anche in questa circostanza della crisi.

La proposta non sembra per ora abbia entusiasmato i leader degli altri partiti e Folini, per l'UDC, si è spinto a considerare non ancora deciso il futuro leader.

Unanimemente critiche le dichiarazioni dell'opposizione, i cui massimi esponenti ritengono che questo nuovo Governo non sarà in grado di gestire la preoccupante situazione economica in cui versa il paese e che sarebbe stato meglio andare a nuove elezioni subito per dare un Governo stabile e coeso ed evitare un lungo periodo di inefficienza decisionale.

Certo è, al di là delle divergenti posizioni tra i due schieramenti, che la campagna elettorale per il rinnovo del parlamento è cominciata. E questo a 12 mesi dal prossimo maggio quando saremo chiamati alle urne, non è certo un buon viatico per realizzare gli interventi indispensabili per far superare alla nostra economia le secche in cui si è venuta a trovare, soprattutto se si tiene conto che il nostro bilancio è sotto osservazione da parte degli organi di controllo comunitari.

60° della Liberazione: Ciampi difende la Costituzione

Cesare Trebeschi in Valle richiama i valori del 25 aprile

■ Il Presidente Ciampi ha voluto con la sua autorevole presenza alle cerimonie di Roma e Milano confermare, se ve ne fosse stato bisogno, il significato Nazionale che la ricorrenza del 25 aprile ha e deve avere. In una fase storica in cui si tende a rimuovere la verità storica degli accadimenti che, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, sconvolsero il nostro Paese



ancor più dei precedenti anni di guerra, è il Capo dello Stato, in sintonia con i sentimenti della Nazione, a porre dei punti fermi. Richiamando tutti all'unità nell'amore per la patria italiana ed europea e nell'impegno a contribuire al progresso e alla pace di tutti i popoli, Ciampi ha esaltato ancora una volta il ruolo della nostra Costituzione, base

(segue a pagina 2)

4° Congresso Mondiale della FUSIE

Interessante dibattito della stampa italiana all'estero

■ La città di Catania ha accolto negli ultimi giorni aprile con un clima quasi estivo, ma soprattutto con un particolare interesse delle Istituzioni, gli oltre 150 delegati in rappresentanza di altrettante testate di giornali facenti parte della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero qui convenuti per dibattere le loro non poche problematiche. Ha introdotto i lavori l'avv. Mimmo Azzia, presidente dell'Associazione Siciliani nel Mondo e dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), trasmettendo ai numerosi convenuti le sue profonde convinzioni sull'importante ruolo che svolge la comunicazione nel trasmettere i valori dell'emigrazione quali la solidarietà e l'amicizia, nel diffondere in tutto il mondo la cultura e l'identità della Patria d'origine e nel superare gli aspetti negativi della globalizzazione che tende ad omogeneizzare tutto, anche l'italianità.

Il saluto della Fusie è stato rivolto dal presidente Mimmo De Sossi, che ha seguito con particolare attenzione lo svolgersi del dibattito operando poi una preziosa sintesi alla conclusione dello stesso. Numerose le testimonianze di apprezzamento per il lavoro svolto dalle rappresentanze dei nostri emigrati dalle Istituzioni dell'Isola di cui si è fatto portavoce il presidente della Provincia di Catania on. Lombardo che



Catania:

Il tavolo della presidenza del 4° Congresso Fusie. Al centro l'avv. Mimmo Azzia, a sinistra il presidente della Provincia On. Lombardo e a destra il presidente della Fusie Domenico De Sossi.

ha voluto, tra l'altro, prefigurare il ruolo della Sicilia in un contesto Europeo che va sempre più allargandosi nel Mediterraneo e quindi apprezzare la funzione della nostra stampa all'estero, quale veicolo di promozione e di formazione.

Per dibattere il tema del Congresso "L'Informazione Italiana all'estero: identità, partecipazione, integrazione" sono intervenuti oltre 50 partecipanti in rappresentanza di associazioni, giornali, agenzie, radio e televisioni che in tutti i Paesi del mondo tengono viva la nostra lingua, la nostra tradizione, la nostra storia e svolgono attività promozionale del made in Italy con importanti risvolti sulla economia del nostro Paese. Tra i numerosi intervenuti quelli del presidente del CGIE Franco Narducci che, nel richiamare la funzione della stampa di dare informa-

zione, ma anche di diffondere l'identità del nostro paese, ha lamentato lo squilibrio nella ripartizione delle risorse ed ha auspicato un maggiore impegno delle Istituzioni Italiane nell'informazione per le prossime votazioni per il referendum e per le elezioni del nuovo parlamento il prossimo anno.

Quindi sono seguiti quelli del direttore di Rai International Massimo Magliaro, di p. Luciano Segafreddo, direttore del Messaggero di S. Antonio, di Silvano Ridolfi, direttore di Migrantes e di numerosi altri autorevoli esponenti delle varie forme di comunicazione.

Tra i temi maggiormente discussi quello del ruolo degli editori, che devono trovare nella Fusie la loro struttura associativa, mentre i giornalisti hanno altri canali associativi per far sentire le loro ragioni, ma anche di una più attenta apertura alle nuove tecnologie della comunicazione.

Il Presidente De Sossi, alla conclusione del Congresso riconfermato alla guida della Fusie, dopo aver dato lettura del Messaggio inviato dal Ministro Tremaglia, ha richiamato le sollecitazioni emerse e si è impegnato a trasformarle in un apposito documento da inviare alle Istituzioni che, a diverso titolo, operano nel campo della comunicazione e dell'emigrazione.

Sonico: Nuove iscrizioni preromane

La scoperta a 1500 metri vicino ad una sorgente d'acqua

■ Umberto Sansoni, direttore del Dipartimento Valcamonica del Centro camuno di studi preistorici, ha dato la notizia che a Sonico, intorno ai 1500 metri, vicino ad una sorgente, sono stati rinvenuti tre massi con delle incisioni: il primo con coppelle, il secondo con iscrizioni inneggianti ad Ercole, il terzo dedicato ad un non meglio identificato «Div(o) Pilati». A fare la scoperta è stato Ernesto Savardi, ricercatore dello stesso dipartimento. Le spiegazioni circa il riferimento al culto di Ercole sono ancora molto approssimative. Secondo il prof. Sansoni era abbastanza comune in Valle accostare il suo nome allo scorrere delle acque. Rimangono però delle perplessità sulla italianizzazione di Ercole dal momento che in epoca romana prevaleva quello di Hercules, sebbene non sono assenti forme contratte, come ad esempio le interiezioni 'Hercule!' o 'Hercle!' adoperate nelle esclamazioni. La mitologia vuole che venisse poi accolto nell'Olimpo Giove e si racconta che i camuni veneravano questa divinità anche come guaritrice, in particolare per mezzo di acque

ritenute terapeutiche. La scoperta è stata tempestivamente segnalata alla Soprintendenza perché venga avviato uno studio approfondito. Ancor più incerta la decifrazione ed interpretazione della seconda iscrizione «Div(o) Pilati». Si pensa al significato dell'aggettivo latino «pileatus» che significa «coperto di un berretto frigio di lana» che era il copricapo tipico degli schiavi,; oppure a quello di «pilatus», ovvero «armato di giavellotto», sebbene Eracle compì le sue imprese armato della sola clava; a meno che non si tratti di un cognome del posto. Ancora oggi infatti i nomi di «Pilatti» o «Piletti» sono presenti nel comune di Sonico. In tal caso sarebbe non facile spiegare il nome "divus". Al di là delle spiegazioni che gli studiosi daranno resta il fatto che la Valle continua a nascondere ancora tante testimonianze di antiche forme di comunicazione e che ad ogni nuova scoperta seguono approfondimenti e riflessioni che consentono una migliore conoscenza degli usi e costumi, delle tradizioni e della religiosità delle antiche popolazioni che abitarono la Valle.

Montecampione in festa per le sorelle Fanchini

Grazie dei fans e delle autorità per i loro successi con gli sci

■ Presso la stazione invernale di Montecampione una folla di amici, di fans, di appassionati degli sport invernali e numerose autorità si è stretta intorno a Sabrina, Nadia e Elena Fanchini, le tre sorelle che tanto prestigio con le loro vittorie hanno dato allo sci nazionale nel corso degli ultimi campionati del mondo. "Le migliori del mondo le abbiamo noi" si leggeva lungo la strada che dal fondovalle porta a Montecampione, dove le giovanissime atlete sono cresciute, si sono allenate e vivono.

Per festeggiare e ringraziare le tre sorelle dello sci per i grandi risultati ottenuti con le loro medaglie, 2 oro 2 argento 1 bronzo e per la promozione svolta a favore del comprensorio sciistico della Media Valle Camonica, alla festa hanno presenziato diversi sindaci, i presidenti della Comunità Montana e del BIM, e tante Altre autorità delle province di Brescia e

Bergamo per testimoniare non solo la soddisfazione per gli straordinari successi conseguiti dalle atlete, ma anche per esprimere la gratitudine per la promozione e la valorizzazione che al territorio camuno, grazie ai loro successi, sono derivate.

E si spera che tale ruolo promozionale possa agevolare lo sviluppo di Montecampione di cui Nadia, Elena e Sabrina Fanchini potranno essere efficaci testimonial. Le festeggiate, dopo aver ringraziato i Fans Club e quanti si sono adoperati per i festeggiamenti, hanno accennato al prossimo futuro e quindi alla speranza di riuscire a far parte della squadra nazionale per le prossime Olimpiadi invernali di Torino.

La gratitudine dei presenti si è poi estesa ai genitori Giusy e Sandro, per aver creduto nelle potenzialità delle loro tre figlie, che tante soddisfazioni ora stanno dando a loro e al Paese.

60° della Liberazione: Ciampi difende la Costituzione

(segue da pagina 1)

della convivenza civile della nostra Nazione.

Queste sue ferme parole sono apparse una efficace e convincente risposta alle sollecitazioni della folla presente che lo invitava a difenderla con tutto il suo prestigio dalle modifiche che l'attuale maggioranza intende apportare. E ancora all'unità accenna il Presidente nel richiamare i 60 anni da quel simbolico 25 aprile del '45 che indica la Liberazione del Paese dalle truppe nazifasciste e rivolto ai giovani li ha invitati, sebbene vissuti in un'Italia libera ed in un'Europa pacifica, a non dimenticare mai gli ideali che ispirarono coloro che per la libertà diedero la vita e con il loro estremo sacrificio posero le basi della nostra

Costituzione e della nostra Repubblica.

In sintonia con questi autorevoli messaggi anche la Valle Camonica ha voluto celebrare la ricorrenza. Promossa dalla Comunità Montana, Istituzioni, Associazioni, Gruppi, comuni cittadini si sono ritrovati numerosi a Breno per ricordare quegli anni e quegli eventi, per fare memoria dei tanti giovani che persero la vita in combattimento o furono passati per le armi dopo atroci torture dai nazifascisti, ma soprattutto senza odio e rancore verso chi, magari in buona fede come oggi si tende ad affermare ha fatto delle scelte sbagliate.

Pensieri espressi dalle autorità intervenute e soprattutto dall'avv. Cesare Trebeschi,

già Sindaco di Brescia e che ha vissuto da giovane la tragica vicenda della morte di papà Andrea nel lager nazista di Gusen nel gennaio del 1945. Nel suo applaudito intervento ha invitato a non dimenticare le pagine più alte della nostra storia, scritte nel sangue o nella cenere dai testimoni martiri di ideali e di valori autentici. Richiamando poi la frase incisa su una lapide a ricordo d'un generale austriaco caduto durante le famose X Giornate (23 marzo - 1 aprile 1949) "Oltre il rogo non vive ira nemica" Trebeschi ha però ammonito che altro è riconoscere la fondamentale dignità di ogni persona al di là dei suoi errori, altro indulgere ad un relativismo dei valori.

Capodiponte: Le offerte formative di "Graffitipark"

La funzionale struttura comprende laboratori e spazi ricettivi

■ Capodiponte per la stagione del 2005 offre a studenti e visitatori un'accoglienza e una opportunità di conoscenza dell'ineestimabile patrimonio delle incisioni rupestri certamente più efficaci e complete.

I servizi logistici ed il grande giardino alpino (80mila mq) di Graffitipark consentono infatti l'attivazione di laboratori didattici, mentre in un laghetto è possibile cimentarsi nella pesca sportiva; un bar-ristoro, una zona di sosta per picnic e di ricovero camper rendono infine più agevole il soggiorno.

La funzionale struttura è di

proprietà della Comunità Montana, che ne ha curato il recupero e la ristrutturazione, ma è gestita da un gruppo di imprenditori locali, ed è in grado di ospitare adeguatamente comitive scolastiche e turisti che convergono sul centro mondiale di arte rupestre per ammirare le celeberrime rocce istoriate. Animatore della stessa è l'archeologo Ausilio Priuli, al quale si deve la realizzazione di un'esposizione permanente di arte rupestre camuna, che permette ai visitatori, anche usufruendo dei laboratori didattici, di conoscere in modo immediato l'immenso patri-

monio archeologico camuno. Ogni partecipante infatti ha la possibilità di cimentarsi in una serie di attività quali la lavorazione dell'argilla, la battitura del rame, l'uso di antichi utensili come il trapano ad arco, la macinatura del grano e la cottura del pane. Tutto ciò con l'obiettivo di fare comprendere il significato delle azioni dell'uomo preistorico e far percepire ai ragazzi i progressi tecnologici che l'uomo ha compiuto nel tempo.

Gli investimenti apportati ci si augura che producano uno sviluppo del turismo formativo e ambientale.

Sellero: Legname a perdere per il teleriscaldamento

4.000 quintali di combustibile da Tignale a costo zero

■ Dall'alto Garda è partito un carico di legname di scarto con destinazione Sellero e più precisamente l'impianto di teleriscaldamento alimentato a biomasse. Niente di strano se si trattasse di una comune azione commerciale. Invece no. La eliminazione di 40.000 quintali di tale combustibile avrebbe comportato una spesa di circa 150.000 euro, che invece sono stati risparmiati offrendoli alla società che gestisce l'impianto camuno, che si è trovata in casa tale quantità di combustibile praticamente a costo zero. Per capire meglio questo episodio occorre fare un passo indietro nel tempo, quando nel 1997 i territori di Sellero e nel 2000 quelli del comune di Tignale furono devastati da due incendi che distrussero complessivamente quasi 1000 ettari di superficie boscata. Quel gravissimo episodio è stato per Sellero il principale fattore che ha spinto verso la costituzione di una società (la Teleriscaldamento Sellero-Novelle) che avesse come obiettivo primario la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento e cogenerazione alimentato a biomassa forestale, cioè legname di scarto. La struttura è operativa dal gennaio del 2004 e riscalda le case del capoluogo, della frazione Novelle e alcuni edifici del confinante comune di Cedegolo. Oltre al calore produce anche energia elettrica, ma ogni ora, a pieno regime, viene alimentata con circa 40 quintali di legno. Ora il consumo si è attestato sui 1500 chilogrammi-ora e il combustibile necessario a far funzionare l'impianto proviene principalmente



La macchina che sminuzzò i tronchi.

dalle segherie e dal prodotto di scarsa qualità tagliato nei boschi. La necessità di ricerca di legname da ardere ha portato la Società a stringere un accordo di collaborazione con l'amministrazione comunale di Tignale. E dopo l'accordo sono arrivati quattromila quintali di legname frutto della bonifica effettuata dai tignalesi nei boschi bruciati cinque anni fa. In un paio di giornate di lavoro, i tronchi sono stati sminuzzati da una apposita macchina e migliaia di metri cubi di tronchi di pino nero, frutto della bonifica del bosco in cui si è sviluppato l'incendio nel 2000, sono stati smaltiti.

Il conferimento a una discarica avrebbe comportato per le casse comunali del comune gardesano un esborso superiore ai 150 mila euro. Soddisfazione anche a Sellero per aver ottenuto un ingente quantitativo di combustibile sufficiente almeno per un mese, con le sole spese di trasporto e cippatura. Giampiero Bressanelli, ex sindaco e presidente della Società, si augura che anche i comuni della Valle seguano l'esempio di Tignale, e che, con la pulizia dei boschi, pieni di materiale che marcisce, si possa alimentare l'impianto con vantaggi economici per tutti.

Esine: Avviata la campagna di scavi

Precede il restauro della SS. Trinità

■ Sull'altura sovrastante l'abitato di Esine si può ammirare un antico edificio religioso dedicato alla Santissima Trinità. Si tratta infatti, dopo quello dedicato a Santa Maria, del più antico tempio esinese e intorno ad esso ha preso il via il mese scorso la campagna archeologica preventiva per verificare l'eventuale esistenza di più remote strutture e stratificazioni di valore archeologico e quindi evitare modifiche al progetto di restauro del tempio ad interventi già iniziati.

Non è noto infatti cosa nasconde sotto di sé questo edificio e i sondaggi archeologici servono anche alla stesura definitiva di tale progetto. Un intervento diventato ormai improcrastinabile e per il quale da mesi si cercano i finanziamenti necessari. Gli



La chiesa della SS. Trinità.

scavi verranno effettuati in tre aree distinte: nella cappella S. Rocco, nella navata principale della chiesa ed esternamente sul lato nord dove i documenti storici citano la presenza di un antico cimitero.

Nel corso di questi scavi profondi circa un metro si potrà verificare se esistono o meno i resti di una cinta muraria, ipotesi sostenuta da coloro che sono certi dell'esistenza sul colle di un antico ca-

stello. Lo studio di malte ed intonaci ha intanto permesso di far luce sulle diverse fasi costruttive dell'edificio e di individuare le differenze fra i materiali usati nel corso del tempo.

L'intervento di restauro serve anche a rimuovere dai dipinti murali il velo protettivo di resina acrilica che risale alla fine degli anni Sessanta e che è diventato ulteriore causa di degrado.

Proprio per cercare di porre rimedio a questo problema sono stati avviati gli studi preparatori all'intervento di restauro vero e proprio.

Il costo è notevole, ma il lavoro è indispensabile per preservare un tempio che rappresenta una parte integrante della storia, delle tradizioni e della spiritualità della Valle.

Paisco Loveno: Riapre il giardino botanico

Nel Parco ricreati habitat per 250 specie arboree

■ Il giardino botanico «Vivione» di Paisco Loveno è una delle numerose attrattive ambientali della Valle. Col sopraggiungere della bella stagione ha riaperto i cancelli a quanti sono interessati alla grande varietà di specie che caratterizzano la flora delle Alpi Orobie orientali. Realizzato dal Consorzio forestale Valle Allione nel 2001, il giardino ospita 250 specie floreali, arbustive e arboree in 900 metri quadrati di superficie, divisi didatticamente in 15 settori tematici. Il

giardino botanico rappresenta gli ambienti che normalmente si incontrano in natura, ma che non è facile mantenere a causa delle diverse esigenze ecologiche.

Per ottenere un tale risultato si sono riprodotti piuttosto fedelmente gli habitat, a partire dal fondovalle per arrivare alle quote più elevate, passando attraverso il bosco, i prati e i pascoli. Il parco Vivione è aperto dal primo aprile fino alla fine di settembre, e dall'anno scorso le visite e le attività didattico-culturali

sono gestite congiuntamente dal Consorzio forestale Valle Allione e dall'associazione naturalistica «Il Marò».

Quest'ultima, nata nell'aprile 2004, è formata da esperti ambientali che si occupano proprio dell'organizzazione delle visite guidate al giardino, proponendo anche percorsi didattici a tema in un ambiente incontaminato come quello della Valle Allione. In quattro anni di attività, il parco di Paisco Loveno ha ospitato moltissimi visitatori, provenienti

soprattutto dalla Provincia di Brescia; essenzialmente scolaresche, anche se non sono mancati i turisti di passaggio. Soddisfatto quindi il presidente del Consorzio Giovanni Verga per tale realizzazione, che è anche una risposta allo spopolamento delle aree marginali montane, ed è in grado di creare sviluppo economico con la promozione e valorizzazione del territorio.

Oltre alle visite guidate, svolte su prenotazione, vengono infatti offerti pacchetti di più

giorni, con la possibilità di pernottamento rurale. Per l'estate sono già in programma due iniziative naturalistiche: la prima, in collaborazione con la Provincia, è legata al progetto "I Musei di notte", è fissata per il 25 e 26 giugno e prevede una visita notturna al giardino.

La seconda, dal titolo "Foresta da vivere 2005", in collaborazione con la Regione, si svolgerà il 6 e 7 agosto, e consiste nella visita guidata alla foresta regionale di Legnoli.

Laura, una piccola storia

■ *E' avvenuto tanti anni fa, ma il racconto mantiene tutta la sua freschezza e abbiamo ritenuto di pubblicarlo. Per la bambina di allora tutto sembrava un gioco, una piacevole vacanza, ma poi tutto è apparso diverso. Una storia come quella vissuta da tanti altri bambini e bambine che però, con tenacia e spirito di sacrificio, hanno superato tante difficoltà, hanno fatto valere le loro capacità, hanno trovato la felicità, e mantengono ancora vivo il ricordo della propria terra trasmettendo ai loro figli un amore profondo verso di essa.*

Sulla nave verso un mondo sconosciuto.

Nel mese di Febbraio ci imbarcammo dall'Italia verso l'Argentina. La nave si chiamava "Ana C" ed il viaggio durò circa 25 giorni, a bordo c'erano molti bambini di tutte le età.



Ai miei occhi la nave appariva immensa e maestosa, la gente salutava, piangendo e abbracciandosi !!! Ricordo come stringevo la mano di mia madre in quegli attimi, avevo molta paura mentre salivo la rampa di accesso al bastimento... Credo che anche gli altri bambini provassero lo stesso sgomento, un misto di confusione e di paura, non capivamo nulla. Eravamo partiti: mia madre, i miei tre fratelli ed io, che ero la più piccola della famiglia.

In pochi giorni ci abituiamo alla routine di bordo, tutto era tranquillo, ma allo stesso tempo pieno di novità, stupita guardavo quell'enorme quantità d'acqua che mi circondava e quando alzavo la testa verso il cielo un altro immenso mare si apriva ai miei occhi, avevo la sensazione di essere seduta in mezzo ad una sfera blu che girava e girava senza fermarsi, questo mi faceva venire una specie di mal di mare, mi sentivo galleggiare, ma era uno stato in cui mi piaceva rimanere.

Tutte le mattine percorrevo la coperta con entusiasmo, c'erano gruppi di bambini che facevano giochi e gare, guidati da un prete, un parroco che faceva l'organizzatore... Sembravano felici... Sem-

brava fosse una lunga e bella vacanza.

La sera chiedevo a mia madre che mi prendesse in braccio per vedere il mare che diventava blu scuro con dei riflessi dorati.

Ricordo anche con che stupore guardavo i pesci balzare fuori l'acqua, mentre inseguitavano la nave sembrava avessero le ali, si libravano nell'aria e ripiombavano nell'acqua, la luce del sole rifletteva sui loro dorsi rendendoli iridescenti... sembrava danzassero per noi, era un spettacolo bellissimo e affascinante !!!

Ci sono stati anche momenti difficili, tesi, che sono rimasti nella mia memoria, come quelle esercitazioni di sicurezza che si facevano nell'eventualità di un naufragio.

La gente diventava nervosa, i bambini piangevano e non volevano mettere il salvagente, le sirene squillavano senza sosta e la gente correva da un lato all'altro, rubandosi i giubbotti salvagente....

Abbiamo avuto anche delle forti tempeste, le onde sbattevano con impeto sul bastimento e lo scuotevano forte causando angoscia e nausea, specialmente ai bambini, fortunatamente poi ritornavano la quiete e la normalità.

Ero una bambina che osservava molto e vedevo che gli adulti avevano sempre i volti tesi, silenziosi ed erano spesso tristi. I miei fratelli maggiori (12, 11 e 9 anni) facevano spesso monellerie come quella di tentare di pescare con una pantofola allacciata ad un filo, buttandola nel mare una volta e un'altra ancora, mia madre ne aveva comprato un paio ad ognuno, ma non eravamo neppure a metà del viaggio che non ne avevamo più neppure una, erano finite tutte nel mare. Quanti ricordi mi vengono in mente di quei giorni di navigazione... Belli, intensi e indimenticabili momenti.

L'arrivo a Buenos Aires

Il primo maggio siamo arrivati al porto di Buenos Aires.

Tutto era confusione, emozione e giubilo, molte persone sostavano sul molo agitando fazzoletti e cappelli, muovendo le braccia per salutare i loro parenti, dalla coperta li vedevo molto piccoli e non riuscivo a distinguere ne mio padre ne mio fratello maggiore che già da un anno e mezzo abitavano in Argentina.

Quell'incontro fu molto commovente, un misto di baci,

abbracci, sorrisi e lacrime, mi strinsero tra le braccia e giocammo finché non mi addormentai.

Gli anni successivi furono molto duri, mancavano i cugini, gli zii, la casa, l'aria, l'inverno, l'estate, il posto... Tutto si vedeva e si sentiva diverso.

Anche i miei genitori si comportavano in maniera diversa, lavoravano dalla mattina alla notte, conversavano poco con noi e fra di loro, avevo la sensazione fossero sempre arrabbiati... Si doveva "Fare l'America", dicevano.

Ricordo le notti, quando andavamo a letto, mia madre ci portava qualche frutto o qualche dolce affinché ci addormentassimo contenti, ci dava un bacio e sempre, in quel momento, avrei voluto domandarle quando saremmo tornati a casa, ma la domanda rimaneva nel mio cuore e nei miei pensieri, non ho mai avuto il coraggio di porgliela vedendo il suo volto così stanco e triste e così mi addormentavo.

Una radio galena per vincere la solitudine

Mio padre costruì la nostra prima casa nel quartiere Ameghino Sur nella città di Córdoba. In quel posto c'erano poche case ed eravamo molto isolati, sia l'energia elettrica che i trasporti passavano molto lontani, l'acqua si doveva prelevare da un serbatoio distante qualche isolato, non era facile adeguarsi a tutte queste cose così diverse.

Spesso c'erano tempeste di vento, che sollevavano molta terra e grosse erbe secche che volavano nell'aria assomigliando a grandi palle da calcio.

Le notti erano molto buie e si vedevano brillare soltanto le stelle.

I miei genitori ci avevano regalato una cavalla ed un puledro perché ci divertissimo e fossimo più felici e così passavano le giornate.

I miei fratelli maggiori si ingegnarono per costruire una radio galena, questo ci entusiasmò tutti dato che ci prestavano le cuffie un po' per uno e contribuì a sviluppare la nostra immaginazione e l'ingegno, ci permise di avere tutti i giorni qualcosa di diverso da fare e aggiunse delle nuove aspettative.

Il passare del tempo può tutto... Il luogo si popolò, traslocammo nel quartiere vicino, dove c'era una scuola comunale frequentata da molti bambini stranieri.

Ricordo gli insegnanti come se fosse oggi, avevano tanta pazienza e amore !! Si impegnavano ad insegnarci lo spagnolo, a contare, con molta cura, aiutandoci a fare i compiti ed anche portandoci nelle loro case la sera. I miei insegnanti furono veramente ammirevoli !!!

Avevo imparato a parlare lo spagnolo, avevo già amici e amiche, arrivò l'adolescenza e con sacrificio studiavo la notte e lavoravo il giorno, dovevamo dare tutti una mano ai nostri genitori perché avevano tentato un nuovo affare: un pastificio. Si chiamava "La Lombarda".

Collaboravamo per quello che potevamo, io avevo 15 anni circa, ero ancora un po' bambina ma lavoravo come gli adulti 10, 12 ore al giorno. Arrivò la gioventù, i fidanzati, i balli e ci eravamo abituati a vivere qui con gioia.



Più tardi ho formato la mia famiglia, ho avuto due figli e la grande responsabilità del duro lavoro che ci fa lottare per la vita e per essere migliori ogni giorno... in questa lotta mi sono quasi dimenticata della mia Patria lontana...

Il desiderio di riscoprire le origini

Solo quando sono diventata nonna per la prima volta, come un flash, mi sono chiesta quanto tempo fosse trascorso da quando ero piccola, là in Italia... molto... Con i ricordi è comparsa la nostalgia che si è insinuata come un vermicello penetrando nel mio cuore... Fu così che si concretizzò il desiderio di entrare in contatto con gente con le mie stesse origini. Mi sono accostata a loro timidamente e ho cominciato piano piano a parlare la mia lingua. Lo facevo male, ma non importava, stavo imparando.

Volevo sentirmi un po' più vicina all'Italia... Leggevo riviste italiane, ascoltavo la RAI, andavo alle cene delle diverse collettività italiane e partecipavo a tutte le attività in relazione con gli italiani... Questo mi faceva stare molto bene.

Credo che lo sradicamento abbia lasciato delle ferite nel

mio cuore e nella mia mente che mai avevo voluto vedere e che avevo sempre negato... Prima o poi tutto affiora e quello che è sommerso esce alla luce.

In quello stesso periodo i miei genitori e i miei fratelli tornavano per diverse ragioni (lavoro, piacere, ecc) in Italia e cominciai a sognare di poterlo fare pure io, un giorno. Ma si doveva aspettare ancora... o probabilmente non facevo abbastanza per riuscirci.

Finalmente arrivò il momento.

Nel 1999 avevo iniziato a studiare Belle Arti, scultura, risparmiando centesimo su centesimo e con lo sprone e l'entusiasmo degli amici che mi sostenevano, entrai in contatto con il Comitato degli Italiani all'Estero di Córdoba.

In Italia 55 anni dopo

Il 3 agosto 2000 sono partita verso la terra dove ero nata 55 anni prima.

Quando sono arrivata ho avuto la sensazione di non essermene mai andata via, mi sono sentita completa, come se in quel posto avessi trovato l'altra metà della mia anima, le strade, il profumo dell'aria, le case... era tutto esattamente come lo ricordavo, la pace che mi invadeva mi ricordava i giorni felici dell'infanzia.

Ho visitato Venezia e quel giorno ho toccato il cielo con un dito... poi Roma, Firenze, il lago di Garda con la sua immensità e altre zone, per me tutte belle e importanti. Tante persone gentili con il loro amore e il loro calore hanno fatto in modo che il mio viaggio fosse indimenticabile!

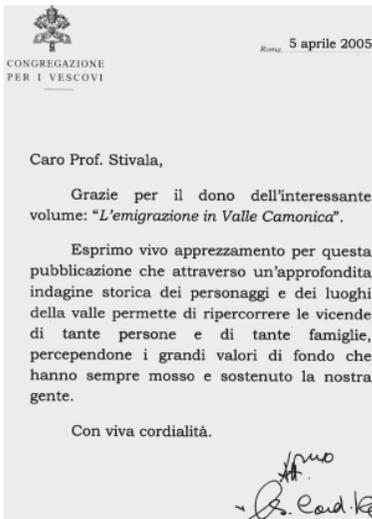
Mia nipote, mia sorella, i miei cugini e cugine, i loro amici e i loro conoscenti mi hanno concesso il loro tempo, mi hanno trasmesso il loro entusiasmo durante tutti i 60 giorni del mio soggiorno. Sono ritornata a Córdoba con il cuore pieno di arte e di forza.

Ho finito il mio corso e oggi dedico qualche ora del giorno a modellare l'argilla come faceva mio padre nella sua giovinezza là in Italia... Ricordo come nel cortile della mia casa, nel suo tempo libero, modellasse... Avevo appena tre anni, mi sporgevo da una finestra della cucina e osservavo come in maniera magica, l'argilla si trasformasse in qualcosa di bello come il volto di sua madre e

(segue a pagina 5)

Riceviamo e pubblichiamo

■ A seguito della pubblicazione del libro sull'emigrazione camuna, che raccoglie le relazioni tenute nel corso del Convegno svoltosi il 2 ottobre scorso presso il Centro S. Siro in Breno, ci sono pervenute moltissime testimonianze di apprezzamento per l'iniziativa e per la preziosa documentazione che si è riusciti a raccogliere. Nel considerare motivo di orgoglio tali apprezzamenti, pubblicandone alcuni vogliamo dividerli con la Fondazione Camunitas senza il cui prezioso e valido apporto non sarebbe stato possibile compiere una tale qualificata ricerca.



Caro Prof. Stivala,

Grazie per il dono dell'interessante volume: "L'emigrazione in Valle Camonica".

Esprimo vivo apprezzamento per questa pubblicazione che attraverso un'approfondita indagine storica dei personaggi e dei luoghi della valle permette di ripercorrere le vicende di tante persone e di tante famiglie, percepiscono i grandi valori di fondo che hanno sempre mosso e sostenuto la nostra gente.

Con viva cordialità.

Eminenza Reverendissima, l'Associazione Gente Camuna e la Fondazione Camunitas Le sono particolarmente grate per le espressioni di apprezzamento che ha voluto riservare alla pubblicazione con cui si è cercato di approfondire, attraverso l'indagine storica, le motivazioni di un così diffuso flusso migratorio della gente della Valle. Certamente essa richiede ulteriori approfondimenti; la ricerca infatti non ha considerato, tra l'altro, il ruolo e l'apporto dato al fenomeno migratorio dai tanti missionari sparsi per il mondo. Consapevoli di quanto essi siano stati punto di riferimento per i nostri emigranti, vorremmo, anche con la Sua disponibilità, trovare il modo per una analisi storica che

dia merito al ministero così provvidenzialmente e amorevolmente svolto in ambienti non sempre molto accoglienti e culturalmente favorevoli. Con devozione.

Nicola Stivala

Brescia 12.3.2005

Grazie, caro Stivala, per il bel volume sull'emigrazione camuna e davvero vivi complimenti per l'insolita tempestività nella pubblicazione degli atti. Mi permetto di contraccambiare i migliori auguri con l'allegato libretto, confidando darle cosa grata. Con viva cordialità.

Cesare Trebeschi

Niardo 14 marzo 2005

Ringrazio di cuore per il gradito dono della pubblicazione "L'Emigrazione in Valle Camonica" ed esprimo il massimo apprezzamento per un'attività tanto qualificante per la nostra terra camuna.

Tiziana Pelamatti
Sindaco di Niardo

Gorzone 17 marzo 2005

Sono don Paolo Bonardi, parroco di Gorzone. Di vero cuore ringrazio della copia della pubblicazione "L'Emigrazione in Valle Camonica". Sarà un libro che rientrerà nelle mie letture perchè lo ritengo molto interessante. Grazie ancora del dono. Colgo l'occasione per augurare a lei e all'Associazione "Gente Camuna" una Santa Pasqua.

Don Paolo Bonardi

Predore 22 marzo 2005

Spett.le Direzione di "Gente Camuna", a conclusione della lettura (nella sua massima parte) del volume "L'Emigrazione in Valle Camonica",

ricco di foto suggestive, ma soprattutto prezioso per la straordinaria documentazione storica, desidero esprimere i miei complimenti a tutti i curatori dell'opera, che raccoglie gli atti del convegno di studio del 2 ottobre 2004. Per l'Associazione rappresenta, certo, un "Fiore all'occhiello". Auspico che lo spirito, che ne ha animato il passato, si conservi vivo anche in questa nostra epoca di estremi cambiamenti culturali. Il Signore vi accompagni con la sua straordinaria grazia. Buona Pasqua.

† Bruno Foresti
Vescovo Emerito

Grazie Eccellenza per le Sue cortesi espressioni di apprezzamento per il lavoro svolto da nostri giovani studiosi e ricercatori.

L'obiettivo era di dare una qualche organicità ad un fenomeno, quello dell'emigrazione, che certamente ha segnato nel tempo gli aspetti sociali ed economici della Valle Camonica, come di tante altre vallate alpine o di regioni del Meridione del nostro Paese. Una più completa conoscenza poi del nostro passato si spera serva per far comprendere meglio, soprattutto ai più giovani, le speranze di coloro che cercano, lontano dalle loro terre, un futuro migliore.

Con profonda stima e devozione.

Nicola Stivala

Brescia 31 marzo 2005

Caro Nicola, con immenso piacere ho ricevuto copia della pubblicazione "L'Emigrazione in Valle Camonica" che leggerò con particolare interesse. Ti ringrazio sentitamente per l'attenzione che mi hai dimostrato e, nell'attesa di incontrarti ti rivolgo i più cordiali saluti.

Paola Vilardi
Pres. Consiglio Provinciale

Bienna 1 aprile 2005

Gent. Sig. Stivala, leggo sul Brescioggi del 30 marzo 2005 del libro che avete pubblicato sull'Emigrazione in Valle Camonica. Io sono un'anziana di 87 anni e ne ho visti partire di emigranti ed ho sentito i miei genitori parlare del mio nonno paterno Morandini Maurizio (14/05/1855 - 15/04/1924) fratello di 12 o 13 tra fratelli e sorelle, di cui un fratello andò giovanissimo in America Latina, credo a Mendoza come emigrante, si sposò lì ed ebbe anche lui 10 o 12 figli.

L'anno scorso ebbi qui a trovarmi la vedova di Valpreda, l'anarchico condannato per la strage di Piazza Fontana a Milano, anche se era innocente.

Era accompagnata da un fratello che vive in Argentina e quando mi presentai come Morandini, mi disse che conosceva ed apprezzava moltissimo una giornalista che porta lo stesso mio nome. Anche una lontana parente di mia madre andò a lavorare in Francia in un orfanotrofio vicino a Lione. Spero di poter leggere il libro prima di morire.

Rita Morandini Mello

Gentile Signora Rita, la Sua lunga lettera è una ulteriore testimonianza di quanti nella nostra Valle hanno vissuto l'esperienza non facile dell'emigrazione. Anche per ricordare tutte queste persone l'Associazione ha voluto realizzare una approfondita ricerca e pubblicarne i risultati. Sono certo che leggerà con interesse il libro che ho provveduto ad inviarLe. Auguri per la Sua salute e tanti cordiali saluti.

Nicola Stivala

Brescia 11 aprile 2005

Egr. Sig. Nicola, mi ha fatto molto piacere ricevere la pubblicazione "L'Emigrazione in Valle Camonica" e la ringrazio sentitamente.

Voglia estendere il mio apprezzamento a quanti hanno reso possibile la pubblicazione di quest'opera interessante e significativa per la nostra storia locale. Cordialmente

† Francesco Beschi
Vescovo Ausiliare
di Brescia

Roma 13 aprile 2005

Gent. Sig. Stivala, Le scrivo dalla mia "postazione redazionale" per inviarle i miei sentiti ringraziamenti per il libro che mi ha inviato a Como.

La mia famiglia mi ha informato dell'arrivo e appena avrò modo di tornarlo a casa sarò lieta di sfogliarlo e leggerlo; sono certa che contiene spunti interessanti ed emozionanti per noi che ci "occupiamo" dell'Italia che esiste "fuori dall'Italia". La ringrazio e mi fa piacere essere informata sulle iniziative ed attività di Gente Camuna. Calorosi saluti.

Terry Ferraro
Rai Intenational

Sonico 16 aprile 2005

Gent. Prof. Stivala, ringrazio sentitamente del Volume "L'Emigrazione in Valle Camonica" e del periodico Gente Camuna che abitualmente leggo e che diffondo ad un parrocchiano che me lo chiede.

Esprimo la mia gioia nel vedere l'impegno indefesso che Lei ed i suoi collaboratori portano avanti con segno di Amore a questa nostra Valle. Auguro ogni bene.

Don Rosario Mottinelli
Parroco di Sonico

Laura, una piccola storia

(segue da pagina 4)

altre cose.. Quando modello ho la sensazione che lui sia ancora vivo e mi osservi. Un giorno mostrai i miei lavori ad un figlio d'italiani, il Dottor Rodolfo Borghese che mi incoraggiò e comprò alcune delle mie opere, gli sono molto grata per avermi dato fiducia e per avere creduto in me, è grazie a lui che alcuni

miei lavori sono esposti nella Scuola Dante Alighieri... Così ho realizzato il sogno di diventare artista. Un gruppo di amiche del Comitato ha avuto l'idea di allestire un coro e mi hanno invitato a partecipare, mi è sembrato fantastico e così ho iniziato la mia attività corale. Giorno dopo giorno

si aggiungevano nuove persone, tutti quanti figli o nipoti d'immigranti o loro stessi provenienti da diverse zone dall'Italia. Così si è formato un gruppo con tante cose in comune, fra queste l'amore per il canto, ma credo che principalmente ci accomuni tutti un forte sentimento, la nostalgia del tem-

po vissuto là in Italia. Oggi ho 59 anni, due figli, tre nipoti e di tutto cuore ringrazio i miei genitori che hanno fatto l'impossibile per noi. L'Argentina mi ha dato tanta felicità quanto la terra natia che mi manca immensamente. Sogno di ritornare in Italia un'altra volta e desidero che anche i miei figli e i miei ni-

poti possano conoscere quel bel paese. Ho avuto il coraggio di raccontare in queste poche pagine il lontano tempo vissuto, passato tanto in fretta, perchè per me è sempre presente come se fosse ieri.

Maria Laura Chiarini, nata a Montichiari il 10.10.1944.

Notizie in breve dalla Valle

• Quattro anni fa fu riscontrato che un elevato numero di persone residenti nel comune di Berzo Demo, circa il 15% della popolazione, erano rimaste affette dal **virus dell'epatite C** e che numerosi decessi registrati nell'ultimo decennio sembra siano stati dovuti a tale patologia del fegato. Ora l'assessorato alla Sanità della Regione Lombardia ha stanziato i fondi necessari per un'indagine per monitorare la diffusione di tale malattia in tutta la Valcamonica. 200.000 euro sono state assegnate all'Asl di Vallecarnonica-Sebino affinché venga al più presto realizzato un programma coordinato di screening e prevenzione dell'infezione e per affrontare con efficacia questo grave problema di sanità pubblica. Ora tocca all'Asl presentare alla Regione un progetto esecutivo di intervento e poi avviare le azioni sul territorio. Se ciò avverrà entro l'estate i risultati si potranno conoscere entro l'autunno del 2007.

• **E' sorto di recente il «Comitato cavalieri prealpini».** Ne fanno parte bresciani e bergamaschi appassionati di trekking a cavallo. Obiettivo dichiarato è quello di organizzare e coordinare escursioni a cavallo, informare su competizioni, manifestazioni, concorsi, corsi e su tutte le attività che ruotano attorno all'ippica. C'è già anche un opuscolo col programma di attività del 2005, tra cui quella che dal 2 al 5 giugno, consente la riscoperta dell'Ippovia camuna, una antica via tracciata lungo il fiume Oglio che costituiva la dorsale di comunicazione della Valcamonica, dalla quale si dipartivano mulattiere o sentieri di collegamento per le valli laterali e quella che dal 25 al 28 agosto invita ad una suggestiva passeggiata ai 2000 metri del Passo di Crocedomini. Nell'opuscolo, sono riportate le proposte di altri gruppi

ippici; come il circolo Quadrifoglio di Bienno, il circolo Ruk di Darfo Boario e l'Acmw (Associazione camuna monta western) che coltiva la passione per la sella da lavoro americana.

• **Un proiettile da mortai**, risalente agli anni fra la prima e la seconda guerra mondiale, è stato rinvenuto il mese scorso lungo il letto del fiume Oglio, in Contrada «Beveratore», a Darfo Boario Terme. Il residuo bellico, dalla lunghezza di centimetri 35 ed in perfetto stato di conservazione, è stato trovato da un dipendente comunale che stava effettuando un sopralluogo lungo il letto del fiume in preparazione alla festa «Verde pulito». Trattandosi di una zona molto frequentata, si suppone che esso sia stato trasportato lì in un recente passato dalla corrente del fiume o da altra persona. Denunciato il fatto, il luogo è stato temporaneamente recintato in attesa dell'intervento degli artificieri che lo hanno disinnescato e fatto esplodere.

• **Darfo Boario ha ospitato la nona edizione della Rassegna zootecnica, e contestualmente anche il terzo «Equiraduno Città di Darfo Boario»: due eventi, non solo espositivi, organizzati da Efinal e da Assocamuna, in collaborazione con l'assessorato comunale all'Agricoltura e col patrocinio della Provincia e della Comunità Montana di Valle Camonica.** Il programma ha avuto inizio col «raduno» degli ovini, dei caprini e degli equini a cui hanno fatto seguito le dimostrazioni di cagliatura, tosatura e mungitura. I visitatori inoltre hanno potuto osservare il lavoro del maniscalco. Lo stand gastronomico, ha consentito di gustare prodotti locali. La rassegna si è conclusa con la valutazione e la classificazione dei capi presenti nel corso della quale si sono

potuti conoscere i progressi e le ricerche che caratterizzano l'attività zootecnica.

• **Una terribile disgrazia** ha coinvolto emotivamente la comunità di Borno. Giambattista Gheza, 17 anni, unico figlio di una famiglia di agricoltori del paese, conosciuto e stimato allevatore di Borno, è scivolato con la sua moto mentre stava andando alla stalla, per i quotidiani lavori. Purtroppo la moto è finita contro un palo che fiancheggia il muro lungo la strada che conduce all'Annunciata, e Giambattista è morto sul colpo.

Una brusca frenata, dovuta al fatto che si è accorto all'ultimo momento di una vettura che viaggiava in senso opposto, è stata la causa della perdita del controllo della motocicletta, che è così andata a sbattere violentemente contro il muro laterale, prima di finire addosso all'automobile. La violenza dell'urto non ha lasciato scampo al giovane agricoltore.



Il 17enne G.B. Gheza.

• **Un pieghevole promozionale, dedicato alla Riserva regionale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo** stimola l'interesse del visitatore con questa proposta: «Nel cuore delle Alpi, alla scoperta del rapporto tra uomo e ambiente». Al vastissimo parco, che appunto comprende tre territori comunali, si deve aggiungere il museo di Nadro di Ceto, e ultimamente anche la importante ristrutturazione di antiche casine nel bosco a Figna di Campanine per un servizio di bed & breakfast. Si tratta di strutture ricettive d'accoglienza che fanno da supporto per il turismo e aiutano anche a far apprezzare i buoni ed interessanti prodotti

silvo-pastorali, agricoli e all'artigianato locale. Infine sono previsti l'ampliamento del parco verso Naquane, il rifacimento di tutta la cartellonistica, la continuazione del restauro delle rocce più importanti e, soprattutto, la vigilanza contro il vandalismo.

• **Valle di Savio** ha ospitato la quinta edizione della rassegna zootecnica di primavera dedicata, alla Bionda dell'Adamello, una razza caprina autoctona che fino a metà degli anni '90 era a rischio di estinzione. E' documentato che questa varietà, dal mantello color miele, era presente in Valcamonica fin dall'inizio del secolo scorso. Negli anni '60 e '70 il forte declino, dovuto principalmente allo spopolamento delle montagne, ma la tenacia di alcuni allevatori ha favorito il ripopolamento ed oggi si contano più di 2500 capi, in oltre 60 allevamenti presenti sul territorio delle province di Brescia, Bergamo e Lecco. Nel '96 è stata anche costituita l'Associazione allevatori per la tutela e la valorizzazione della capra Bionda dell'Adamello, che dal 2001 promuove la rassegna di Valle.

• **Un nutrito cartellone di proposte** hanno coinvolto Niardo ed i paesi vicini nella ricorrenza della **festa di S. Obizio**. Alla cerimonia liturgica della S. Messa solenne di sabato 30 aprile e alla processione con le reliquie dei Patroni di Niardo scortate dalle Guardie d'Onore, si sono aggiunte altre manifestazioni promozionali, come un percorso storico-gastronomico per le vie del paese, il concerto del Complesso Filarmonico Lombardo ed altri piacevoli momenti di intrattenimento. Quella del Santo soldato è una festa che è divenuta nel tempo una tradizione a cui gli abitanti di Niardo tengono particolarmente anche per richiamare alla memoria fatti di storia remoti che videro appunto protagonista il

condottiero **Obizio**, figlio di un console della Valle Camonica. Si tratta della battaglia detta della «Malamorte», avvenuta a Rudiano il 7 luglio del 1191. Obizio fu salvato miracolosamente dalla morte ed allora, messe da parte le Armi, si ritirò a Brescia, nel monastero benedettino femminile di Santa Giulia, e qui, dopo aver condotto una vita di penitenza, morì nel 1204.

• **Una interessante guida**, curata dall'Amministrazione Comunale di Artogne col patrocinio di numerosi Enti, sarà di aiuto al turista che intende riscoprire stradelle e mulattiere del comune e dei territori limitrofi. Si tratta di sette itinerari che attraversano antiche strade e fiorenti castagneti, attraversano o costeggiano torrenti e fiumi, fanno apprezzare paesaggi di notevole pregio. La pubblicazione, i cui testi sono arricchiti da interessanti foto e illustrazioni ad acquerello, contiene dei riferimenti storici curati da Ernesto Andreoli.

• **Due secoli fa, il 24 aprile del 1804, una valanga travolse cinque persone di Valle che si erano recate nei prati di Monte delle Bronze per raccogliere erba.** In ricordo di quel triste evento sul posto fu costruita una «santella» per i «**Morc di Tole**» dove si conservano numerosi ex voto. Dopo la particolare cerimonia dello scorso anno, quest'anno dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Battista Turetti, in molti hanno partecipato ad una fiaccolata a ricordo di quelle vittime.



Valle di Savio: La santella per i «Morc di Tole».

“Bimbi a scuola” una proposta di aiuto per la Colombia

Raccolta di sussidi didattici per aiutare ad imparare

■ **Colombia Viva** è l'associazione che promuove azioni e manifestazioni di solidarietà nell'ambito di un progetto complessivo di aiuto alle famiglie bisognose Ibaguè in Colombia. “Bimbi a scuola” è il nome dell'iniziativa attraverso la quale si è già provveduto a consegnare a 40 alunni della terza elementare del materiale didattico. La scuola è frequentata da

bimbi poveri o figli di famiglie che la guerra civile ha costretto a lasciare i propri villaggi per rifugiarsi nelle zone più sicure del Paese, nelle quali però si trovano in precarie condizioni economiche. Flor Angela, in Italia da ormai otto anni, è l'anima-trice con il marito Piercarlo Ducoli e altre donne colombiane residenti in Valle, del progetto ideato perchè ogni

anno in Colombia aumenta il numero dei bambini con problemi comportamentali e di studio. La loro crescita infatti subisce gli effetti psicologici negativi di nuclei familiari che soffrono la povertà e la violenza causata dal conflitto armato fra gruppi regolari e l'esercito. I piccoli non posseggono materiale didattico e a volte non possono usufruire neppure di

un pasto al giorno. Inoltre è preclusa loro l'opportunità di prendere parte all'attività di doposcuola a causa della necessità di lavoro minorile per aiutare le famiglie. L'Associazione si propone di aiutare questi bambini offrendo loro uno spuntino giornaliero e dotandoli del materiale didattico di base, quaderni, matite e penne, per dare loro l'opportunità di usufruire di

una educazione di base che sia di aiuto per trovare una dignitosa sistemazione nella società colombiana. La campagna di sensibilizzazione di Flor Angela e Piercarlo continua. Colombia Viva ha sede a Breno in via Mazzini 14, tel. 0364/321097 (sito web www.colombiaviva.altervista.org). E.mail colombiaviva@email.it - c.c. postale n. 52467941)

Angolo: Nuovi progetti per il Lago Moro

Allo studio la valorizzazione del parco

■ L'associazione «Amici del Lago Moro» ha tenuto in aprile l'annuale riunione per approvare il bilancio di previsione per l'anno in corso. Nel corso dell'Assemblea molti sono stati i temi discussi, spesso nella doppia ottica dello sviluppo conservativo e della proposta turistica. Non sono mancate le preoccupazioni sull'impatto ambientale nella realizzazione di progetti intorno al Lago che i Comuni di Darfo ed Angolo intendono realizzare per agevolare l'afflusso dei visitatori. Da parte dei responsabili delle due Amministrazioni sono



Il Lago Moro.

state però date assicurazioni di interventi compatibili col territorio, che certamente non lo deturperanno, ma lo renderanno più accogliente.

Tra questi il sindaco di Angolo Mario Maisetti ha indicato la trasformazione di alcuni immobili in centro didattico e centro servizi, la realizzazione di due sentieri a quote diverse con le opportune informazioni sulla flora e fauna del Lago e poi la loro illuminazione con piccoli lampioni che non impattino con l'ambiente. Sembra quindi sia comune l'impegno a valorizzare questa «preziosa perla» del paesaggio camuno, senza incidere sulle caratteristiche ambientali che fanno del Lago Moro uno dei paesaggi più ammirati della Valle.

Sonico: Rimesso a nuovo il Convento delle Canossiane

Acquistato da Inexodus accoglierà famiglie e giovani

■ Il convento, vecchio edificio che sorge su una rupe a Garda di Sonico, a circa 1000 metri di quota, in una zona panoramica che domina la valle dell'Oglio da Malonno a Edolo, sarà a breve assoggettato ad una ampia ristrutturazione. Era luogo per vacanze e ritiri spirituali delle religiose canossiane, ma, quando i lavori saranno conclusi, la struttura accoglierà le vacanze di riflessione e meditazione di famiglie e gruppi di giovani. Diventerà cioè un albergo per famiglie e gruppi di giovani che intendono trovare l'ambiente adatto per intime meditazioni. L'edificio abbandonato dalla



L'ex "Convento" che ospiterà famiglie e giovani.

metà degli anni '90 a causa della riduzione di vocazioni, è stato acquistato dalla cooperativa sociale «Inexodus» di Sello: una delle realtà che si richiamano o fanno capo direttamente alle comunità di recupero fondate da don

Antonio Mazzi.

Dopo l'autorizzazione della Sovrintendenza ai beni ambientali e archeologici sono iniziati i lavori per la ristrutturazione dei tre corpi che compongono il fabbricato, lavori ormai in fase di conclusione. Una sala ristorante per un centinaio di commensali, un centro convegni, una sala per la musica e il bar, camere singole e doppie e due camerate riservate ai gruppi rendono particolarmente accogliente l'edificio.

La cooperativa Inexodus è stata costituita nell'aprile 2001 per favorire l'inserimento lavorativo dei ragazzi della comunità Exodus.

La ricorrenza del 1° Maggio

Il momento difficile dell'occupazione in Valle

■ Numerose le cerimonie tenutesi in Valle Camonica per la ricorrenza del 1° Maggio, Festa dei Lavoratori. In diversi Comuni, per iniziativa delle Istituzioni, dei Sindacati, delle Parrocchie, si sono vissuti momenti di riflessione sulle conquiste ottenute nel tempo dai lavoratori, ma anche sulle situazioni di disagio e di precarietà del momento. Una di queste cerimonie si è svolta a Cagno dove ha sede lo stabilimento «Olcese» oggi in grave crisi, come la maggior parte delle aziende che operano nel tessile. Alla presenza di oltre 20 parroci, testimonianza, come

ha detto il parroco di Cagno don Pietro Stefanini, della particolare vicinanza della Chiesa alle tante famiglie che vivono la preoccupazione della precarietà del lavoro, di numerose autorità e di tanti lavoratori è stata celebrata da don Ruggero Zani, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, una messa di preghiera su iniziativa della comunità ecclesiale della Valle, che ha voluto dare testimonianza dei valori che da sempre hanno contrassegnato la dottrina sociale della Chiesa, e che vanno tenuti presenti in questi frangenti.

Altro settore che fa temere licenziamenti è quello delle acque minerali.

La direzione aziendale della Ferrarelle spa di Boario, anche nell'incontro di Roma, ha infatti confermato la determinazione di mettere fuori produzione 130 dipendenti di cui 39 dello stabilimento camuno.

Nel corso di una prossima Assemblea toccherà ai lavoratori scegliere tra due alternative: accettare una mobilità volontaria con il «paracadute» degli incentivi, oppure due anni di cassa integrazione straordinaria e altri due o tre anni di mobilità.

Pellegrinaggio in Adamello

In onore di Papa Wojtyla la 42ª edizione

■ Il prossimo Pellegrinaggio in Adamello, fissato per la fine di luglio, sarà dedicato a papa Giovanni Paolo II. La decisione è stata unanimemente assunta dal Consiglio Direttivo della Sezione camuna a seguito della scomparsa del Papa che su quelle cime era asceso ben due volte.

Gli Alpini della Valle Camonica hanno viva nella memoria quel volto elevato al cielo quasi a voler trasmettere al Creatore del mondo la meraviglia suscitata dall'ambiente circostante; ma conservano anche l'emozione di aver assistito al Mandrone alla suggestiva celebrazione della S. Messa in una giornata abbagliata da un sole splendente con tutto attorno un paesaggio da mozzare il fiato.

Le migliaia di Penne nere, lì giunte da diverse regioni, ma anche da altri Paesi, non poterono sottrarsi dal lasciarsi avvincere dal carisma del Papa e dalla sua parola di esortazione alla pace, unica guida per il cammino dell'umanità.

Quante volte tale pensiero è stato ripetuto e urlato e quanto raccapriccio nel suo animo nel vederlo ultimamente inascoltato.

Da quel 16 luglio del 1988 sono stati celebrati altri 16 Pellegrinaggi ed ogni volta il suo volto, la sua voce, il suo sguardo penetrante sembravano animarsi e gioire con quanti insieme a lui pregavano e commemoravano.

In tutti questi anni il suo saluto è stato portato dal Card. Giovan Battista Re. Nella prossima 42ª edizione



Adamello:

Papa Giovanni Paolo II, accompagnato dal parroco di Breno don Tino Clementi, si appresta a celebrare la S. Messa nella ricorrenza del 25° pellegrinaggio.

saranno tutti gli Alpini a rivolgere al Grande Papa il loro grazie e, con la preghiera, la loro sincera testimonianza di affetto e venerazione, non potendo mai dimenticare quell'evento, dal quale si accomiatò con queste parole «Carissimi alpini, grande gioia è per me poter elevare al Signore, insieme con voi, il cantico della lode e della riconoscenza qui vicino alla vetta dell'Adamello, di fronte ai maestosi ghiacciai del Pian di Neve.

Qui, dove la natura è un inno perenne alla grandezza del Creatore, è facile disporre l'animo a pensieri alti e corroboranti, e soffermarsi in preghiera».

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

Il Consorzio Bim approva il bilancio 2006

Intesa con la Comunità Montana sul progetto di sviluppo della Valle

■ Dopo quella della Comunità Montana si è tenuta negli ultimi giorni di aprile l'Assemblea del Bim, convocata per esaminare ed approvare il bilancio di previsione 2005 e pluriennale 2005-2007. Un fatto amministrativamente rilevante ha preceduto l'incontro: la illustrazione delle proposte di bilancio presenti ai vertici dei due Enti comprensoriali: Alessandro Bonomelli ed Edoardo Mensi, rispettivamente presidenti della Comunità montana e del Bim. Con tale atto si è voluto dare soprattutto il segnale di un diverso modo di utilizzo delle risorse, la cui gestione è concordata e condivisa, attuando così l'impegno, già preso nel corso della precedente Assemblea della Comunità, di definire un unico grande disegno

unitario: quello cioè di dare più speranze, più idee, più risorse alla Valcamonica. Tale comunione di intenti la si vorrebbe estendere anche alle amministrazioni comunali per dare concretezza e forza ad un'idea di sviluppo organico della Valcamonica. In attesa di questo secondo passo la Comunità Montana e il Bim hanno testimoniato nei fatti di credere nella efficacia di un tale modo di procedere, lasciandosi alle spalle le antiche diatribe su chi e come doveva intervenire nei vari settori che definiscono lo sviluppo di un territorio e soprattutto evitando doppioni di assessorati e di settori di competenza. Nel corso dell'Assemblea del Consorzio dei Comuni il presidente Edoardo Mensi ha ribadito tali concetti affermando



Breno:
La sede del
Consorzio
Bim
di Vallecmonica.

che "l'obiettivo generale dell'attività amministrativa dell'Ente è la costruzione di un progetto strategico integrato per la Valcamonica, un patto che si riempie di volontà e di contenuti, cioè di programmi e di progetti, la cui messa in cantiere è la condizione indispensabile per chiedere l'impegno degli altri enti, per reperire nuove risorse per la realizzazione delle politiche di sviluppo". Con la illustrazione delle schede di bilancio si è passati poi dalle filosofie gestionali alla concretezza degli interventi e

alla certezza delle cifre. Tra queste significativa, come sempre, quella delle entrate derivanti dai sovraccanoni che vengono versati dall'Enel al Bim quale contropartita allo sfruttamento delle acque del bacino interessato. Si tratta di 5,5 milioni di euro che contribuiscono in maniera rilevante agli oltre 12 milioni e 600mila euro con cui pareggia il bilancio 2005. Una cifra consistente che diminuirà negli anni a venire. L'informatizzazione, le fibre ottiche e le reti telematiche, lo sportello unico e il catasto saranno gli interventi su cui tali risorse saranno in parte utilizzate, altre sono girate alla Comunità per la realizzazione di importanti infrastrutture. Le proposte del Presidente Edoardo Mensi hanno riscontrato delle os-

servazioni critiche da parte della minoranza, che, pur astenendosi al momento del voto, ha rilevato la mancanza di autonomia progettualità e un atteggiamento supino del Bim verso la Comunità Montana di Valle Camonica e del Sebino, svolgendo pertanto solo il ruolo di puro ente pagatore.

Polionioli alla guida della CISL Camuno-Sebina

Succede a Roberto Ravelli non più eleggibile per statuto

■ Al Palacongressi di Boario Terme si è tenuto il congresso dell'Ust Cisl camuno-sebino. L'apertura dei lavori è avvenuta con la relazione del segretario generale uscente Roberto Ravelli Damioli, che ha guidato il comprensorio per dodici anni e che le norme

statutarie gli impediscono di essere rieletto. E' seguito un ampio dibattito conclusosi con la replica del segretario generale uscente. I 105 delegati eletti nel corso dei congressi delle 13 categorie che rappresentano la Cisl comprensoriale, hanno quindi

proceduto alla elezione del nuovo segretario generale della Cisl del comprensorio Camuno-Sebino. Gianbettino Polionioli, che di Roberto Ravelli Damioli per tanti anni è stato valido ed apprezzato collaboratore, è stato designato alla successione e alla guida del sindacato. Il settimo

congresso comprensoriale della Cisl di Valcamonica e Sebino è stato preceduto da duecento assemblee sui luoghi di lavoro. Nei congressi delle 14 categorie sono stati coinvolti più di 400 delegati in rappresentanza di quasi 17mila iscritti.

Corteno: Un ultraleggero precipita sull'asfalto

Illeso il pilota già vittima di analogo incidente



Corteno:
Il recupero dei
resti
dell'elicottero
biposto.

■ Gianfranco Salvadori, classe 1941, imprenditore originario di Santicolo frazione cortenese, ma residente a Brescia e da molti anni appassionato di volo, nel primo po-

meriggio di sabato 30 aprile si è messo al comando di un biposto autocostruito, con l'intenzione di effettuare un giro nelle splendide valli di Corteno. All'improvviso, raccontano i testimoni che hanno potuto osservare da vicino quanto stava accadendo, si è sentito il rumore dell'elicottero. Un rumore strano, diverso da quello che ormai gli abitanti del piccolo borgo erano abituati a sentire quando il signor Franco arrivava in paese. Guardando in alto

si è visto l'elicottero come impazzito: a circa una ventina di metri di quota andava da una parte all'altra, come se il pilota non riuscisse più a manovrarlo. Un attimo ed è precipitato al suolo schiantandosi sull'asfalto dopo aver divelto un palo della linea del telefono. Al contatto col suolo l'abitacolo è esploso in mille pezzi: frammenti di plastica e rottami sono finiti a metri di distanza, ma Franco

Salvadori è uscito miracolosamente indenne. Non è la prima volta, purtroppo, che l'imprenditore incappa in un incidente del genere. Nel 1996 l'elicottero si schiantò in fase di decollo e un sacerdote che era a bordo vi perse la vita; poi nell'estate del 2000 Salvadori fu costretto a un atterraggio di emergenza sui monti di Corteno per un guasto simile a quello di ieri, provocato quasi sicuramente da un improvviso calo di potenza del motore.

Piancogno: 14ª edizione della Fiera dei fiori

Colori e spettacoli richiamano per migliaia di visitatori

■ Come da tradizione si è tenuta a Pianborno, agli inizi di questo mese, la Fiera dei Fiori. L'area espositiva del campo sportivo, come ogni anno, si è arricchita di colori ed è stata meta di migliaia di visitatori interessati non solo

ad abbellire terrazzi ed abitazioni, ma anche all'acquisto di alberi da frutto, attrezzi per il giardinaggio e prodotti tipici della Valcamonica. La Fiera è anche spettacolo e le serate sono state allietate da affermati complessi musica-

li, ed apprezzati cabarettisti, mentre la banda musicale e il gruppo delle majorettes di Casazza, hanno aperto il corteo dell'inaugurazione con un'esibizione che ha interessato e divertito tutti i presenti.

Adiacente alla Fiera, per tutte e tre le giornate, ha funzionato un grande "spazio ristorante", gestito dal gruppo dell'oratorio dove, oltre che pranzare e cenare secondo la tradizione camuna, si è potuto anche ballare.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi
Tel. 335.5788010
Fax 0364.21252
E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana